

**SPAREGGIO SCUDETTO**

# La Verona delle donne beffata ai rigori Vince la Lazio dell'implacabile Panico

PISA — Una gioia incontenibile quando nessuno ci credeva quasi più. La Lazio batte il Foroni Verona e diventa campione d'Italia femminile per la 5ª volta nella sua storia nella partita più sofferta, perché prima dominata (avanti 2-0) e poi gettata al vento (2-2 e calci di rigore). Alla fine Nino Nosdeo, tecnico della Lazio, dopo il calcio di rigore che Junkkari ha parato al bomber veronese Gazzoli, è corso verso la parte di tribuna dove erano assiepati circa 1.000 scatenatissimi tifosi biancazzurri, arrivati a Pisa con bandiere, sciarpe e magliette, a colorare una fetta di arena Garibaldi con i colori laziali. «Sentivo molto questa partita — dice Nosdeo — è da un anno che inseguiamo questo traguardo e anche durante la partita non sono mai stato fermo un attimo. Ma perché non mi fidavo. Prima perché il Foroni è una bella squadra, e l'ha dimostrato con la rimonta. E poi anche sul 2-0 ero agitato, perché temevo i nostri cali di tensione, che anche in campionato ci hanno giocato brutti scherzi». Ma nessuno accusa le ragazze. «Macché, sono state eccezionali, anche ai calci di rigore, dove arrivavamo da rimontati, visto che vincevamo 2-0. Ma ho detto che non potevamo perdere questo campionato, e loro hanno risposto alla grande. La mia felicità è tanta».

Tra le protagoniste in campo, ancora una volta Patrizia Panico, capocannoniere in campionato con 48 gol, a segno anche ieri, però tradita dai crampi al momento di andare sul dischetto. «Non m'importa quanti gol ho fatto in campionato, l'importante è aver vinto il tricolore. Mi era già capitato a Modena, ma questo ha un valore speciale. Primo perché è stato un campionato davvero equilibrato, all'andata abbiamo lottato in quattro per il titolo, poi nel ritorno un testa a testa così è stato veramente duro ed emozionante al tempo stesso. Il rigore sbagliato? Li avevamo provati molto in allenamen-



PISA — C'è voluto uno spareggio concluso ai calci di rigore per assegnare lo scudetto donne: è il quinto nella storia della Lazio (Omega)

to, sbagliandoli, e quindi ci eravamo dette che era meglio non andare dal dischetto. Poi, per quel che mi riguarda, ci avevo visto giusto. Batto sempre di potenza, purtroppo per i crampi ho dovuto cercare la soluzione di fino e ho tirato marlissimo». Ma il bomber s'è ri-

fatto coi consigli al portiere. «Ho detto al nostro numero uno dove avrebbe tirato la Gazzoli, mi ha dato retta e ha fatto la parata che ci ha dato il titolo». Non sta più nella pelle Adele Frollani, capitano, romana doc: «Un'emozione bellissima, ancora non mi rendo conto.

Ringrazio tutti i nostri tifosi, ci sono stati vicini, incitandoci e allo stesso tempo rimanendo corretti anche nei confronti degli avversari, che meritano un applauso perché hanno contribuito insieme a noi a dare una bella vetrina del calcio femminile».

In effetti la partita è stata piacevole. Per un'ora ha dominato la Lazio, abile sulle fasce e imprevedibile con il duo Panico-Guarino. Oltre alle due reti, diverse le occasioni fallite proprio da Panico, Guarino e anche Lattanzi. Poi c'è stato il risveglio del Foroni, preso per mano dal suo capocannoniere Gazzoli, che si è inventato due gol con due rasoterra precisi da dentro l'area. Il pareggio non ha fermato però gli ardori delle due squadre, che hanno continuato a cercare la vittoria pure nei supplementari. Dove qui, proprio le protagoniste della partita, Panico e Gazzoli, hanno avuto due ottime occasioni, ma le hanno poi sprecate.

Alessio Carli

**LAZIO-FORONI 5-4**  
dopo i calci di rigore  
(2-2 dopo i t.s.)

**MARCATORI:** Guarino (L) al 9' p.t.; Panico (L) al 5', Gazzoli (F) al 13' e al 21' s.t.

**LAZIO (3-4-1-2):** Junkkari; Caprini, Di Bari, Tavalazzi; Zorri, Ceroni, Frollani, Mazzantini; Lattanzi (Lanzieri dall'11' s.t.); Guarino, Panico. (Marchitelli, Volpi, Croci, Muzzi, Massimi, Casali). All. Nosdeo.

**FORONI (3-4-1-2):** Brenzan; Nicoli, Perelli, Tesse; Pellizzer (Ruggenti dal 42' p.t.), D'Astolfi, Maglio, Serra (Tutino dal 20' s.t.); Gazzoli; Marsico (Ficarelli dal 1' s.t.), Tagliacarne. (Berti, Zani, Ficarelli, Bienini, Ghinazzi). All. Donella.

**ARBITRO:** Didato.  
**NOTE:** spettatori 2.000 circa; ammoniti Panico, Guarino, Gazzoli, D'Astolfi, Di Bari, Ficarelli, Ceroni.

**SEQUENZA RIGORI:** Tavalazzi sbagliato, Brenzan gol, Ceroni gol, D'Astolfi traversa, Panico fuori, Tagliacarne gol, Guarino gol, Ficarelli palo, Zorri gol, Gazzoli parato.

**L'ALBO D'ORO**

## E' la 5ª volta per le biancocelesti

Ecco l'albo d'oro della serie A femminile: 1967-68: Genova; 1968-69: Roma; 1969-70: Gomma Gomma Milano; 1970-71: Piacenza; 1971-72 e 1972-73 Gamma 3 Padova; 1973-74 Falchi Astro Montecatini; 1974-75 Milan; 1975-76 e 1976-77 Valdobbiadene; 1977-78 Jolly Catania; 1978-79 e 1979-80 Lubiam Lazio; 1980-81, 1981-82 e 1982-83 Alaska Lecce; 1983-84 Alaska Trani; 1984-85 Sanitas Trani; 1985-86 Despar Trani; 1986-87 e 1987-88 Lazio; 1988-89 G.B. Campania; 1989-90 e 1990-91 Zambelli Reggiana; 1991-92 Milan Salvarani; 1992-93 Zambelli Reggiana; 1993-94 Torres Fos; 1994-95 Agliana Imbalpaper; 1995-96 Verona Gunther; 1996-97 e 1997-98 Modena; 1998-1999 Milan; 1999-2000 e 2000-01 Torres Fos; 2001-02 Lazio.